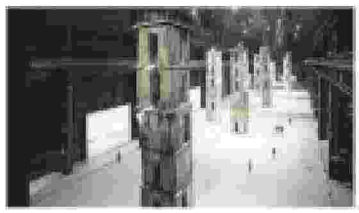
Quotidiano
04-05-2023
Pagina 1+8
Foglio 1

Milano il Giornale

Diffusione: 4.597

www.ecostampa.it



NUOVI COMPOSITORI

«Milano Musica» via al festival all'Hangar Bicocca

Luca Pavanel a pagina **8**

«MILANO MUSICA»

Festival al via All'Hangar l'avanguardia dei giovani

Luca Pavanel

No, non si può più dire che le musiche colte del nostro tempo siano ancora ai margini, come una volta: il pubblico apprezza sempre di più. Anche se, in Italia, c'è ancora molto da fare (vedi i fondi). In generale il grande lavoro artistico, organizzativo e di divulgazione si deve anche a «Milano Musica», soggetto fondato e portato avanti da Luciana Pestalozza, poi dall'attuale e preziosa direttrice Cecilia Balestra (*nella foto*). Che pure quest'anno è in prima linea col festival «figlio» dell'associazione, arrivato alla sua 32esima edizione, dal 5 maggio al 10 giugno. Titolo: «Azioni fuggitive» (info sul programma: milanomusica.org).

Domani sera, dunque, il primo evento presso il suggetivo Hangar Bicocca, alle ore 20. Fa piacere vedere (e sentire) autori giovani; da Giulia Lorusso (1990), a Justè Janulytè (del 1982), passando per Enno Poppe (1969). Domanda: che cosa si ascolterà? Le parole non possono sostituire i suoni, ma una breve «descrizione» può aiutare, parole del musicologo Gianluigi Mattietti: «Dall'attenzione di Enno Poppe per i meccanismi complessi nasce "Wald", pezzo composto nel 2010 per quattro quartetti. Partendo dall'idea che le quattro corde di uno strumento ad arco possano essere considerate come una sorta di mini quartetto, i quattro quartetti formano per il compositore «un meta-strumento di 64 corde, come alberi in una fitta foresta (Wald)». Al centro del programma inaugurale, il lavoro di Poppe è preceduto da «Sedimenti» di Giulia Lorusso per quattro quartetti spazializzati. «La compositrice romana - scrive Mattietti nelle note - che si è sempre interessata sia alla materia sonora, sia alla dimensione dello spazio e alla percezione del tempo, in questo lavoro ha usato l'incipit della "Serenata per archi op. 48 di Cajkovskij, in una forma "stirata" all'estremo». Chiude il programma «Circle for a Square» di Justė Janulytė per quattro quartetti d'archi amplificati. «Gli strumenti sono sempre pensati come parti di un organismo unico anche nella musica "monocromatica" di Janulytė, caratterizzata da lunghe e lente espansioni di dense textures minimaliste, da continue metamorfosi timbriche, dall'effetto ipnotico e caleidoscopico all'ascolto».

Milano

LA CONVENTION DOMANI E SABATO

«C'è voglia di moderati Berlusconi unico leader»

La Grande Brera riparte da Palazzo Citterio

Una scala verso il '900

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

147592

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE